

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

533° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 12 LUGLIO 1990

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

3 ^a - Affari esteri	<i>Pag.</i>	3
6 ^a - Finanze e tesoro	»	6
7 ^a - Istruzione	»	8
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	13
10 ^a - Industria	»	17
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	18

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - <i>Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	21
5 ^a - <i>Bilancio - Pareri</i>	»	25

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

GIOVEDÌ 12 LUGLIO 1990

70^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ACHILLI

*La seduta inizia alle ore 15.***PROCEDURE INFORMATIVE****Rinvio della conclusione dell'indagine conoscitiva sulla politica di cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo**

Il presidente ACHILLI ricorda quanto già richiamato nella seduta di ieri e comunica che i lavori per la redazione di un documento conclusivo non sono ancora esauriti e aggiunge che non è dato prevedere che possa essere raggiunta una unanimità di consensi. Peraltro da parte dei Gruppi gli è stata segnalata l'opportunità di un nuovo rinvio e propone quindi che la Commissione torni a riunirsi con lo stesso ordine del giorno mercoledì 18 luglio prossimo.

La Commissione concorda e la conclusione dell'indagine è quindi rinviata.

PER UN DIBATTITO SULLA SITUAZIONE IN CORNO D'AFRICA E IN SOMALIA IN PARTICOLARE

Il presidente ACHILLI, dopo aver rilevato che, fino ad oggi, non è stato possibile discutere della gravissima situazione determinatasi in Corno d'Africa a causa degli impegni internazionali del Ministro e dei sottosegretari, dichiara di voler esprimere a nome della Commissione la grandissima preoccupazione che l'Italia non possa svolgere il ruolo che le compete per determinare profondi cambiamenti nei regimi di quei Paesi e un assetto più democratico della loro vita interna. Dopo aver espresso l'impressione che, forse, lo sforzo del Governo italiano non sia stato abbastanza pressante in questo senso, il presidente Achilli sottolinea che la Commissione dovrà rivolgere un preciso invito al Governo affinché accentui al massimo il suo tentativo di mediazione e che ciò richiederà un apposito dibattito in tempi brevi.

Il senatore SERRI dichiara di apprezzare la dichiarazione del Presidente e sottolinea l'esigenza che il Governo venga a riferire al più presto al Parlamento sulla situazione nel Corno d'Africa e sulla posizione italiana in quella zona, preannunciando la presentazione di appositi strumenti parlamentari affinché ciò avvenga in Aula o in Commissione.

Dopo aver evidenziato il fatto che la situazione in Somalia è precipitata, smentendo le dichiarazioni ottimistiche del ministro De Michelis su aperture democratiche in quel Paese, l'oratore esprime l'avviso che debba intanto essere richiamato l'ambasciatore italiano - almeno per consultazioni - e che si debbano interrompere tutti gli aiuti italiani alla Somalia ad eccezione di quelli alimentari gestiti da organismi internazionali.

Il senatore GEROSA si associa alla richiesta del senatore Serri perchè la situazione in Somalia è ormai fuori controllo mentre il regime di quel Paese appare da condannare sotto ogni profilo: il Ministro dovrebbe quindi riferire in Aula o in Commissione su questa situazione in particolare e su tutto il Corno d'Africa. L'oratore si dichiara anche d'accordo sull'opportunità di richiamare l'ambasciatore in Somalia almeno per consultazioni e di sospendere gli interventi di cooperazione in quel Paese.

Il senatore GRANELLI dichiara che anche i senatori democristiani ritengono necessaria una iniziativa qualificata del Governo di fronte a quanto sta accadendo in Somalia dove, a suo avviso, i recenti gravissimi episodi rappresentano solo il momento conclusivo di un lungo processo che dura da anni. È importante, quindi, che l'Italia faccia capire chiaramente a questo Paese qual è il suo modo di intendere la filosofia della politica di cooperazione e che blocchi i suoi interventi di aiuti anche economici perchè questa potrebbe essere una leva importante nei confronti di quel regime.

Dicendosi d'accordo anche per il richiamo dell'ambasciatore, il senatore Granelli preannuncia la presentazione da parte del suo Gruppo di documenti atti a sollecitare un dibattito in Aula o in Commissione.

Il senatore STRIK LIEVERS, dopo aver ringraziato il presidente Achilli per l'iniziativa opportuna e tempestiva che pone al Governo la necessità di interventi non più differibili, ricorda che la situazione in Somalia e in tutto il Corno d'Africa è gravissima da anni e che in essa esistono responsabilità italiane proprio per il ruolo che la politica di cooperazione dell'Italia ha in quei Paesi. Il Governo dovrà quindi riferire al Parlamento non tanto sulla situazione in sé quanto sulle iniziative che intende assumere per operare fattivamente in quella regione.

Anche il senatore POZZO ringrazia il Presidente per aver sollecitato un dibattito parlamentare in tempi brevi ricordando che egli aveva cercato di richiamare l'attenzione del Governo sulla situazione in Somalia nella seduta del 21 giugno, relativa al semestre di presidenza italiana in seno alla CEE: egli è convinto che proprio questa circostanza

obblighi il Governo ad assumere iniziative anche per non apparire orientato diversamente rispetto ad altri Governi europei favorevoli addirittura alla rottura dei rapporti diplomatici con la Somalia. Nel dichiarare, quindi, di associarsi alla richiesta di un dibattito sull'argomento e nel preannunciare la presentazione di documenti a questo fine, l'oratore conclude auspicando che il Ministro degli esteri voglia riferire per primo al Senato evitando che accada ancora una volta che, avendo dato priorità alla Camera, la discussione in questo ramo del Parlamento appaia svuotata di interesse e relegata nei ritagli di tempo di altri lavori dell'Assemblea.

Il senatore VECCHIETTI sottolinea l'opportunità di un dibattito al Senato sul Corno d'Africa evidenziando, come tutti hanno fatto, che, in quella regione, la questione più grave è rappresentata da quella della Somalia dove si è rivelato fino in fondo quel regime di Siad Barre che, per il passato, era perfino riuscito a trarre un po' tutti in inganno. L'oratore si associa quindi alla richiesta del senatore Granelli per la sospensione di ogni aiuto economico alla Somalia esprimendo l'impressione che l'Italia continui a guardare con una certa tolleranza al regime somalo e che ciò la screditi sul piano internazionale: perciò è tanto più urgente rompere ogni equivoco.

Il senatore GIOLITTI si associa alle considerazioni espresse dai senatori intervenuti raccomandando che l'attenzione sia posta su tutta la dimensione spaziale e temporale del problema e che non ci si limiti ad atti dimostrativi di riprovazione, ma si operi nel contesto di tutta la politica di cooperazione allo sviluppo. L'oratore ritiene anche opportuno che il Governo, nel suo incarico di Presidenza della CEE, richiami l'attenzione della Comunità affinché ci sia una convergenza di atteggiamenti anche nella attività di cooperazione comunitaria.

Il senatore FIORET, dopo aver dichiarato di non aver nulla da aggiungere a quanto detto dai senatori che lo hanno preceduto, chiede che il Governo nelle sue iniziative tenga presente la forte presenza italiana in Somalia.

Il presidente ACHILLI dichiara che si farà interprete presso il Ministro degli esteri e presso la Presidenza del Senato delle richieste testè espresse.

La seduta termina alle ore 16.

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 12 LUGLIO 1990

259^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BERLANDA

*La seduta inizia alle ore 16.**IN SEDE CONSULTIVA*

Deputati Piro ed altri; Staiti di Cuddia delle Chiuse ed altri; Bellocchio ed altri:
Norme relative all'uso di informazioni riservate nelle operazioni in valori mobiliari e alla Commissione nazionale per le società e la borsa (2301), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 5 luglio.

Il relatore TRIGLIA afferma che, tenuto conto dei dubbi e delle perplessità da lui espresse nella precedente seduta, condivisi anche dal senatore Cavazzuti, il parere da rendere alla 2^a Commissione dovrebbe essere articolato e puntuale e potrebbe anche contenere ipotesi di eventuali proposte emendative. In tal senso, egli dichiara di presentare una proposta di emendamento, interamente sostitutivo dell'articolo 10 del disegno di legge, volto a prevedere una diversa disciplina della composizione e delle competenze della CONSOB. In particolare, tale emendamento dovrebbe stabilire che il Presidente della CONSOB sia nominato con decreto del Presidente della Repubblica, emanato previa deliberazione adottata dal Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri; il Presidente dovrebbe essere scelto tra persone di specifica e comprovata competenza ed esperienza e di indiscussa moralità ed indipendenza, durare in carica sei anni, mentre gli altri quattro membri della Commissione, scelti tra persone particolarmente esperte, dovrebbero durare in carica quattro anni.

Il senatore CAVAZZUTI dichiara di presentare, a sua volta, una proposta di emendamento, sempre sostitutiva dell'articolo 10, da

inserire nel parere da rendere alla 2^a Commissione: tale emendamento, dello stesso tenore di quello testè presentato dal relatore, prevede disposizioni per la nomina e per le competenze della CONSOB stabilendo, in particolare, che il Presidente di tale Commissione venga nominato dal Parlamento, tra persone di particolare competenza.

Il seguito dell'esame viene poi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 12 LUGLIO 1990

205^a Seduta*Presidenza del Presidente*

SPITELLA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Zoso.

La seduta inizia alle ore 11,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE fa presente che occorre modificare le decisioni assunte nell'Ufficio di Presidenza in ordine al programma dei lavori della Commissione e dei Comitati ristretti per la prossima settimana.

Dopo che il senatore BOMPIANI ha ribadito la necessità di concludere prima della chiusura estiva l'esame della parte relativa all'università contenuta nel provvedimento sull'autonomia universitaria, il PRESIDENTE avverte che sono pervenute molte richieste di audizioni, specie in relazione al provvedimento sugli ordinamenti didattici; egli, pur confermando la piena disponibilità della Commissione nei confronti di coloro che hanno chiesto di essere ascoltati, ritiene che ciò potrà avvenire soltanto compatibilmente con gli altri numerosi impegni parlamentari.

IN SEDE REFERENTE

Ossicini: Ordinamento degli studi di educazione fisica e sportiva presso le Università (841)

Moltisanti ed altri: Norme concernenti la trasformazione degli istituti superiori di educazione fisica in «Istituti universitari di educazione fisica e dello sport» (1074)

Spitella ed altri: Nuovo ordinamento degli studi di educazione fisica e sportiva presso le Università (1676)

Nocchi ed altri: Istituzione del corso di laurea in scienze dello sport e dell'educazione fisica e motoria. Norme transitorie per gli ISEF (2013)

Pizzo ed altri: Istituzione del corso di laurea in scienze dello sport e dell'educazione fisica e motoria (2190)
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 5 luglio, dell'articolo 2 del testo proposto dal Comitato ristretto.

Il senatore BOMPIANI illustra un documento inviato dalla Società italiana dei fisioterapisti, che integra le posizioni espresse dai rappresentanti della suddetta società nelle audizioni; si ribadisce l'inopportunità di una commistione nella erigenda facoltà tra la preparazione più prettamente tecnica e quella sanitaria, pur se si ammette che al preparatore fisico possano essere affidati compiti di profilassi e prevenzione. A questo proposito, egli ribadisce la sua proposta di ampliare il concetto contenuto nel testo, menzionando, accanto all'educazione fisica, anche quella motoria, concetto che implica le funzioni di prevenzione nei confronti non soltanto dei bambini e degli adulti ma anche degli anziani sani. Si dovrebbe però eliminare - come aveva proposto nella precedente seduta - l'indirizzo riabilitativo.

Il senatore NOCCHI invita a non perdere questa occasione per introdurre un vero elemento di novità rispetto al profilo professionale del tecnico della riabilitazione, che sollecita da anni un formale riconoscimento dell'autonomia funzionale di fatto già conquistata, specie nelle strutture sanitarie di piccole dimensioni. Eliminare quindi l'indirizzo riabilitativo dalla erigenda facoltà rappresenterebbe il mantenimento di uno *status quo* che non ha più riscontro nella realtà del Paese; da anni, del resto, si discute sulla opportunità di creare una laurea in cinesioterapia, anche per adeguare l'Italia agli altri Paesi europei. La posizione dei fisioterapisti, ribadita nel documento illustrato dal senatore Bompiani, tradisce l'equivoco iniziale che la nuova facoltà debba riprodurre *in toto* l'esperienza degli ISEF, mentre al contrario, pur tenendone conto, occorre proprio realizzare qualcosa di diverso e innovativo. Del resto il testo proposto lascia all'autonomia delle università la decisione in merito alla strutturazione dei corsi, prevedendo proprio per l'indirizzo riabilitativo gli opportuni collegamenti con le altre facoltà.

Il senatore Nocchi in conclusione dichiara che il Gruppo comunista voterà a favore dell'articolo 2 proposto dal Comitato ristretto, mentre il suo atteggiamento muterebbe qualora venissero introdotte modifiche che ne snaturino il contenuto.

Il senatore BOMPIANI, pur non negando l'utilità di una evoluzione delle figure professionali del settore riabilitativo, ritiene che la materia attenga strettamente alla riorganizzazione più complessiva delle professioni sanitarie e che individuare in questa sede un profilo professionale nuovo potrebbe costituire una pericolosa fuga in avanti. Infatti è già allo studio la riorganizzazione delle professioni sanitarie secondo tre direttive: individuazione di un percorso di formazione per gli infermieri fino alla laurea in scienze infermieristiche, creazione di un profilo tecnico polivalente (nell'ambito del quale sarebbe ricompreso quello

riabilitativo) con la previsione di un diploma di laurea ed individuazione di un settore delle biotecnologie rivolto quindi ai tecnici di laboratorio, per il quale si potrebbe giungere ad un diploma di laurea. Si tratta evidentemente di una materia che investe direttamente la competenza del Ministero della sanità ma che, a suo avviso, riguarda anche il Ministero dell'università. La celere approvazione del provvedimento sugli ordinamenti didattici, con l'introduzione del diploma di primo livello, faciliterà sicuramente la suddetta riorganizzazione.

È quindi inopportuno definire un profilo sanitario entro la riforma degli ISEF, creando una sorta di facoltà medica di ridotto valore culturale che non ha alcuna giustificazione allo stato delle cose. Esprime invece il suo personale impegno ad accelerare il processo di revisione delle professioni sanitarie, per soddisfare le richieste dei tecnici della riabilitazione.

Il sottosegretario ZOSO riconosce che l'articolo 2 rappresenta uno dei punti qualificanti della riforma e ricorda le motivazioni che avevano spinto il Comitato ristretto ad inserire tra gli indirizzi del nuovo corso di laurea anche quello della riabilitazione: in sostanza non si riteneva opportuno creare una facoltà volta solo alla formazione dei docenti delle scuole secondarie. Pertanto si era ritenuto di poter ampliare il ventaglio delle offerte formative, toccando inevitabilmente situazioni ed interessi ormai consolidati e che non riguardano soltanto la riabilitazione motoria ma anche le attività più propriamente sportive. A questo proposito, preannuncia che il CONI ha già espresso la sua opposizione ad affidare alle future facoltà la preparazione prettamente sportiva.

Egli comprende che, prevedendo un indirizzo riabilitativo nell'ambito della nuova facoltà, si determinerà un contatto nuovo con il comparto più propriamente sanitario; riconosce altresì che esiste la diffusa sensazione che le scelte fatte in questa sede possano costituire una pericolosa fuga in avanti rispetto al più complesso lavoro di riorganizzazione delle professioni sanitarie. D'altronde non si può ignorare che la creazione di una facoltà in scienze dell'educazione fisica e dello sport costituirà una novità con la quale anche le facoltà mediche dovranno colloquiare.

Sottolinea poi l'esigenza di evitare che la riforma si risolva in un mero trasferimento degli ISEF attuali nell'ambito delle università, nel qual caso sarebbe frustrato l'obiettivo, perseguito da tutti, di soddisfare le legittime esigenze manifestate dagli studenti, e conclude richiamando l'attenzione della Commissione sulle implicazioni connesse all'uso della parola «sport».

Il senatore NOCCHI, dopo aver ricordato che da dieci anni si discute invano di riformare i corsi professionali per gli infermieri, ribadisce la convinzione di dover affrontare in questa sede il riordino della riabilitazione. Fa presente che il Comitato ristretto ha usato la parola «sport» nella piena consapevolezza delle sue implicazioni; è giusto, infatti, che lo Stato rivendichi a sé l'adempimento delle funzioni di formazione in questo campo, alle quali aveva abdicato a favore del CONI. Segnala poi un problema che potrà emergere allorché, dopo la riforma degli ISEF, si darà vita all'albo professionale: il rischio che il

variegato mondo dell'associazionismo sportivo possa essere vincolato con legge ad avvalersi dei laureati, trovandosi gravato di eccessivi oneri finanziari.

Segue quindi un breve dibattito sull'ipotesi di accantonare l'articolo 2, nel quale intervengono il presidente SPITELLA e i senatori BOMPIANI, NOCCHI (favorevole a mantenere il testo del Comitato ristretto) e MANZINI (che, pur essendo tendenzialmente favorevole a mantenere la parola «sport» e all'emendamento annunciato dal senatore Bompiani, si rimette al Governo).

La senatrice CALLARI GALLI segnala l'esigenza di coordinare il comma 1 dell'articolo con le disposizioni in materia di ordinamenti didattici già approvate dalla Camera dei deputati, nonché con quanto previsto dall'articolo 8 del testo sull'autonomia universitaria, nella stesura elaborata dalla Commissione.

Dopo un ampio dibattito, nel quale intervengono ripetutamente il PRESIDENTE e i senatori BOMPIANI, CALLARI GALLI e VESENTINI, la Commissione approva il comma 1 in una formulazione, proposta dal PRESIDENTE, che tiene conto delle predette osservazioni. Si conviene altresì di togliere la congiunzione «e» dalla denominazione del corso di laurea.

Il senatore BOMPIANI illustra poi il proprio emendamento al comma 2, volto a sopprimere l'indirizzo della riabilitazione motoria e a menzionare invece i campi dell'educazione fisica, motoria e dello sport, nonché le opportune forme di collaborazione con altre facoltà.

Favorevole il sottosegretario ZOSO, e previa dichiarazione di voto contrario del senatore NOCCHI, l'emendamento è approvato.

La Commissione approva quindi l'articolo 2, nel testo emendato, sul quale il senatore NOCCHI annuncia l'astensione del Gruppo comunista.

Senza discussione sono approvati gli articoli 3 e 4 del testo elaborato dal Comitato ristretto.

Sull'articolo 5 - dopo un intervento del senatore NOCCHI, che segnala l'importanza del comma 2, riguardante la materia dei contratti - il senatore BOMPIANI fa presente l'opportunità di inserire una disposizione, al fine di evitare un'inutile duplicazione di strutture sportive in quelle università che già ne dispongono.

La seduta, sospesa alle ore 12,55, è ripresa alle ore 13.

Il senatore VESENTINI chiede chiarimenti in ordine al comma 2 dell'articolo 5, ritenendo la formulazione piuttosto equivoca.

Nel successivo dibattito intervengono il senatore MANZINI (per il quale occorre distinguere i contratti di insegnamento da quelli per le

attività tecnico-pratiche), il sottosegretario ZOSO (che ritiene opportuna tale distinzione anche per non limitare temporalmente i contratti per le attività tecnico-pratiche) e il presidente SPITELLA (che propone di inserire il riferimento agli articoli 25 e 27 del decreto presidenziale n. 382 del 1980 al comma 1 dell'articolo 5 e di sopprimere il comma 2).

La senatrice CALLARI GALLI manifesta la preoccupazione che la mancata previsione di limiti temporali per i contratti per le attività tecnico-pratiche possa creare nuovo precariato.

Dopo che il sottosegretario ZOSO ha fatto presente l'importanza per le nuove facoltà di non prevedere vincoli temporali per i suddetti contratti, il senatore BOMPIANI si dichiara favorevole ad eliminarli, richiamando i problemi creati da essi in altri settori come quello sanitario.

Sull'argomento intervengono il senatore VESENTINI (che ritiene possibile togliere i vincoli temporali ma soltanto per i dipendenti di amministrazioni pubbliche), il senatore BOMPIANI (che ritiene il concetto implicito nel testo del comma 2) e il PRESIDENTE (che propone di trasformare la lettera e) del comma 2 dell'articolo 2 in comma 2 dell'articolo 5).

Il PRESIDENTE, accogliendo l'invito del senatore Nocchi, propone quindi di affidare al Sottosegretario la rielaborazione dell'articolo secondo le indicazioni emerse nella discussione.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,30.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

GIOVEDÌ 12 LUGLIO 1990

115^a Seduta*Presidenza del Presidente***MORA***indi del Vice Presidente***MARGHERITI**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Cimino.

La seduta inizia alle ore 15,55.

IN SEDE DELIBERANTE**Disciplina della riproduzione animale (2292)**

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni)

Si riprende la discussione rinviata nella seduta del 5 luglio.

Il presidente MORA ricorda che nella precedente seduta sono stati approvati gli articoli da 1 a 7, compreso l'allegato previsto dall'articolo 2.

Il presidente Mora comunica che sull'emendamento a firma dei senatori Cascia, Casadei Lucchi e Scivoletto, concernente l'articolo 8 è pervenuto il parere favorevole della Commissione affari costituzionali. Sul disegno di legge è inoltre pervenuto - egli aggiunge - il parere favorevole condizionato della Commissione per le questioni regionali.

Col suddetto emendamento, sul quale si è dichiarato favorevole il relatore e si è rimesso alla Commissione il Governo, è quindi approvato l'articolo 8.

Successivamente la Commissione approva, nel testo del Governo, l'articolo 9 dopo averne soppresso - su proposta del relatore Micolini e col parere favorevole del sottosegretario Cimino - il comma 3.

Sempre nel testo del Governo sono approvati quindi gli articoli 10 ed 11.

La Commissione approva poi l'articolo 11-bis, proposto dal relatore Micolini, concernente gli interventi per la pratica della inseminazione artificiale degli animali, sul quale sono brevemente intervenuti il

senatore CASADEI LUCCHIED il sottosegretario CIMINO, che si è dichiarato favorevole.

La Commissione approva quindi la proposta di soppressione dell'articolo 12 avanzata dal relatore, su cui si è dichiarato d'accordo il Governo.

Il disegno di legge, con le modifiche apportate, è quindi approvato all'unanimità nel suo complesso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore LOPS chiede che nel calendario dei lavori della Commissione sia previsto anche l'esame dei disegni di legge n. 2286, concernente la siccità verificatasi nel 1990 ed altre calamità atmosferiche, e n. 2322, concernente calamità sulle aziende agricole meridionali nel periodo 1981-1990.

Il presidente MORA fornisce assicurazioni.

IN SEDE REFERENTE

Diana ed altri: Norme per la tutela dei terreni agricoli dagli incendi (659)

Sartori ed altri: Prevenzione degli incendi e tutela del patrimonio boschivo (2223)

(Esame congiunto e rinvio)

Il presidente MORA comunica di avere incaricato il senatore Perricone - oggi assente - a riferire sul disegno di legge n. 2223 connesso per materia al disegno di legge n. 659.

Su quest'ultimo disegno di legge, prosegue il Presidente, in sede di esame presso la Sottocommissione pareri della 5^a Commissione bilancio si è constatata la mancata trasmissione della relazione tecnica da parte del Governo, già richiesta da tempo. Sempre nella predetta sede è stato inoltre rilevato che l'accantonamento di fondo globale fissato dalla finanziaria 1990, prevede 5 miliardi per il 1990 e 10 miliardi per il 1991 e 1992. Il disegno di legge dovrebbe, secondo il presidente della Commissione bilancio, essere conseguentemente modificato sia per tener conto di tale nuovo valore, sia per evitare che i meccanismi in esso previsti possano consentire di superare i tetti di spesa fissati nella norma di copertura. La Commissione bilancio ha quindi rinviato l'espressione del parere.

Seguono brevi interventi dei senatori CASCIA (su aspetti procedurali), MARGHERITI (per sollecitare l'invio della relazione tecnica da parte del Governo) e del senatore DIANA (rileva che da quanto emerso nella Commissione bilancio sono confermate possibilità concrete per una definizione dei provvedimenti e sollecita l'invio della relazione governativa). Infine il PRESIDENTE rinnova l'invito al Governo ad adoperarsi per la trasmissione della relazione tecnica.

L'esame è quindi rinviato.

Coviello ed altri: Legge-quadro per la definizione dell'imprenditore agricolo a titolo principale e istituzione dell'albo (1769)

(Rinvio dell'esame)

Il presidente MORA comunica che sono pervenuti i pareri delle Commissioni 1^a affari costituzionali (è favorevole, salvo che per la parte concernente l'istituzione dell'albo, su cui esprime parere contrario), 5^a bilancio (parere favorevole, ad eccezione della norma sull'istituzione dell'albo, i cui oneri di funzionamento devono ricadere a carico degli iscritti) e 6^a finanze (ha dichiarato di non avere nulla da osservare).

In attesa che il relatore senatore Vercesi sia in grado di riferire sul disegno di legge, l'esame viene quindi rinviato.

Casadei Lucchi ed altri: Estensione delle provvidenze per le aziende agricole colpite dalla siccità nell'annata agrario 1988-1989 (2023)

(Rinvio dell'esame)

Il presidente MORA comunica che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni 1^a e 6^a. Si prevede che la Commissione bilancio sarà in grado di esprimere il parere in settimana.

L'esame è quindi rinviato.

Coviello ed altri: Norme per il soccorso e la ripresa produttiva delle aziende agricole meridionali colpite dalla siccità nel corso dell'anno 1990 (2182)

(Rinvio dell'esame)

Il presidente MORA comunica che in sede di Sottocommissione pareri della 5^a Commissione (bilancio) il rappresentante del Governo ha rilevato che l'utilizzo dei fondi della legge n. 64 del 1986 non è proponibile, in quanto tali somme sono già state interamente programmate in sede di terzo piano annuale di attuazione del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno. La predetta Sottocommissione ha chiesto la relazione tecnica al Governo.

L'esame del disegno di legge è quindi rinviato.

Micolini ed altri: Ordinamento della professione di enologo (2250)

(Rinvio dell'esame)

Il presidente MORA comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul disegno di legge in titolo, ad eccezione dell'articolo 3, su cui ha posto - ai sensi dell'articolo 40, comma 5, del Regolamento del Senato - la condizione della previsione della ricaduta degli oneri per l'istituzione e tenuta dell'albo sugli stessi iscritti mediante diritti da corrispondere.

L'esame è quindi rinviato.

Diana ed altri: Norme per l'istituzione dell'anagrafe nazionale del bestiame (1271)
(Rinvio dell'esame)

Il presidente MORA comunica che sul disegno di legge - su cui ha incaricato a riferire il senatore Diana - è pervenuto il parere contrario della Commissione 6^a.

L'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Nomina del presidente dell'Istituto sperimentale per l'enologia di Asti
(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri)

Il presidente MORA riferisce alla Commissione sulla richiesta di parere per la nomina a presidente dell'Istituto sperimentale per l'enologia di Asti del professore Italo Eynard, proponendo - in riferimento ai titoli e alle capacità professionali - l'espressione di un parere favorevole.

Prendono quindi la parola i senatori MARGHERITI, che preannuncia il voto favorevole dei senatori del Gruppo comunista; NEBBIA, che preannuncia un voto contrario; ZANGARA che annuncia il parere favorevole dei senatore democristiani.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole. Ad essa partecipano i senatori: Agnelli Arduino (in sostituzione del senatore Calvi), Casadei Lucchi, Cascia, Diana, Innamorato (in sostituzione del senatore Pezzullo), Lops, Margheriti, Micolini, Mora, Nebbia, Sartori, Scivoletto, Zangara.

La proposta è accolta risultando dodici voti favorevoli ed uno contrario.

La seduta termina alle ore 16,40.

INDUSTRIA (10^a)

GIOVEDÌ 12 LUGLIO 1990

203^a Seduta*Presidenza del Presidente*

CASSOLA

Interviene il ministro del commercio con l'estero Ruggiero.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE REFERENTE**Provvedimenti per la promozione delle esportazioni (963)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 20 ottobre 1988.

Nel presentare una serie di emendamenti al disegno di legge in titolo, il ministro RUGGIERO osserva che il finanziamento pubblico delle attività di promozione commerciale verso i paesi extracomunitari si è rivelato uno degli interventi più efficaci in materia di politica del commercio con l'estero. Il fondo di rotazione destinato a garantire le necessarie risorse a tali interventi è oggi esaurito e necessita quindi di un nuovo conferimento: a tale scopo il Governo presenta un apposito emendamento. Altre proposte emendative riguardano la parificazione tra i consorzi turistico-alberghieri e gli altri consorzi per l'*export* nonché l'istituzione di un organismo di studio presso il Ministero allo scopo di garantire le opportune conoscenze di mercato, specie in relazione agli effetti della liberalizzazione valutaria. Si propone infine di riformulare la norma di copertura finanziaria in coerenza con le modifiche illustrate.

Il presidente CASSOLA propone di rinviare il seguito dell'esame, nell'attesa del necessario parere della Commissione bilancio.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

GIOVEDÌ 12 LUGLIO 1990

184^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*
BOSCO*La seduta inizia alle ore 15,50.**IN SEDE CONSULTIVA***Lipari ed altri: Legge-quadro sul volontariato (296)****Taramelli ed altri: Legge-quadro sul volontariato (648)****Gualtieri ed altri: Legge-quadro sul volontariato (784)****Onorato: Legge-quadro sulle organizzazioni di volontariato e disposizioni di principio per la legislazione regionale in materia di volontariato organizzato (1582)****Filetti ed altri: Norme per la regolamentazione del volontariato (1682)****Acquaviva ed altri: Legge-quadro in materia di associazionismo di volontariato (2085)**(Parere alla 1^a Commissione. Esame)

Riferisce congiuntamente alla Commissione il senatore FABRIS, con una puntuale disamina delle competenze in materia di protezione civile e beni ambientali, a cui fanno riferimento i disegni di legge presentati da quasi tutte le parti politiche in materia di volontariato. La diversità di approccio politico-culturale alla questione del volontariato e dell'associazionismo, le differenti impostazioni cooperativistiche e la possibilità di un volontariato individuale sono tutti aspetti peculiari dei singoli testi, dei quali il relatore dà conto. Auspicando che si possa pervenire alla redazione di un testo unificato che dia specifico rilievo alle tematiche della protezione civile e dei beni ambientali, il relatore è favorevole all'espressione di un parere favorevole sulle linee generali dei disegni di legge in titolo.

Il senatore SCARDAONI sottolinea la peculiarità del disegno di legge comunista, che recepisce l'esperienza assai diffusa nel Paese in merito al rapporto tra volontariato ed enti locali: l'utilizzazione di volontari per coadiuvare il conseguimento delle finalità collettive degli enti locali rappresenta un passaggio di qualità che non andrebbe

ignorato, anche alla luce del possibile impiego di tale personale per la salvaguardia dell'ambiente. Aderisce il senatore TORNATI, che invita a collegare tali osservazioni con le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulle condizioni dell'anziano, per quanto attiene alla revisione della legislazione vigente.

Dopo che il senatore FABRIS ha dichiarato di accogliere i suggerimenti emersi dal dibattito, il presidente BOSCO propone di conferire mandato al relatore di redigere parere favorevole sui disegni di legge in esame, nei termini emersi dal dibattito.

Conviene la Commissione.

Cortese ed altri: Norme per le manifestazioni collettive che si svolgono all'interno dei centri storici (1865)

(Parere alla 1^a Commissione. Esame)

Il relatore, senatore FABRIS, ricorda il movente che spinse i proponenti - sulla base delle critiche seguite ad una manifestazione musicale svoltasi nel comune di Venezia - a prevedere l'assoggettamento ad una autorizzazione prefettizia di ogni tipo di manifestazione nei centri storici superiore ai trentamila partecipanti, fatte salve quelle fondate su tradizioni locali.

Si apre quindi la discussione, nella quale interviene per primo il senatore TORNATI: il gruppo comunista è contrario al disegno di legge n. 1865, sia per questioni di principio che per il merito delle scelte proposte: una regolamentazione per legge in materia di libertà di manifestare rappresenta un'interferenza di non scarso momento in una materia assoggettata a precise disposizioni costituzionali. Inoltre, si intacca una tipica sfera regolata dall'autonomia locale, affidando al prefetto competente che erano sin qui esercitate dagli organi comunali. In particolare, una valutazione di impatto ambientale delle manifestazioni può essere tuttora operata dagli organi tecnico-scientifici esistenti ai quali, come le sovrintendenze alle belle arti, è istituzionalmente attribuita la salvaguardia dei beni culturali. Il senatore SCARDAONI condivide le osservazioni del senatore Tornati, notando che la scelta di affidare sull'onnipotenza del prefetto svaluta un disegno di legge il cui spirito poteva essere condivisibile.

Dopo che il senatore TRIPODI ha ricordato che la procedura autorizzatoria proposta lede sia le competenze comunali delegate dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, sia quelle previste dalla recentissima legge sulle autonomie locali, interviene il senatore SPECCHIA, secondo cui sarebbe possibile correggere le scelte discutibili contenute nel disegno di legge n. 1865, per salvarne la ratio: quest'ultima muove dalla giusta considerazione che spesso in passato si è registrata scarsa attenzione per la tutela dei centri storici. In assenza di una correzione del disposto normativo proposto, il parere del Movimento sociale italiano-Destra nazionale non potrà che essere contrario.

Dopo una breve replica del senatore FABRIS, che ricorda le istanze locali da cui promanò la proposta recepita nel presente disegno di legge, il presidente BOSCO rileva la necessità di regolare le manifestazioni ad alto rischio nei centri storici, condividendo la proposta del relatore di esprimere parere favorevole sull'indirizzo generale del testo in esame.

La Commissione quindi, a maggioranza, con il voto contrario del gruppo comunista e del gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale, conferisce al relatore mandato di redigere parere favorevole nei termini emersi dal dibattito.

Lauria ed altri: Provvedimenti urgenti per la conservazione del lago di Pergusa e la tutela del suo equilibrio idraulico (2087)

Pollice e Corleone: Norme per la tutela, conservazione e valorizzazione del lago di Pergusa (2115)

(Parere alla 8^a Commissione. Esame)

Il relatore alla Commissione, senatore INNAMORATO, illustra la differenza tra i due disegni di legge in esame, il primo dei quali persegue un indirizzo ispirato a criteri di decentramento, attribuendo la progettazione e l'attuazione dei previsti interventi agli enti locali; il disegno di legge n. 2115, invece, ha un'impronta più centralistica, affidando gli interventi al Ministero dell'ambiente, di concerto con la regione Sicilia. Ambedue i testi normativi danno seguito allo stanziamento di 9 miliardi operato con la legge finanziaria 1990 nella rubrica del Ministero dell'ambiente.

Il senatore TORNATI annuncia il voto favorevole del gruppo comunista sul parere richiesto, non intendendo ritardare l'ulteriore corso dei provvedimenti: non può però esimersi dal notare che essi rappresentano un tipico caso di competenza primaria della 13^a Commissione permanente, in quanto ha ad oggetto la salvaguardia e la tutela di un bene ambientale. Condividono tale rilievo, a nome dei rispettivi gruppi, i senatori SPECCHIA, CUTRERA, NEBBIA ed il presidente BOSCO.

Dopo che il relatore, senatore INNAMORATO, ha assicurato di far proprio il rilievo emerso dal dibattito, il presidente BOSCO propone di conferire al relatore mandato di redigere un parere favorevole nei termini di cui al dibattito.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,35.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 12 LUGLIO 1990

146^a Seduta

Presidenza del Presidente

MURMURA

La seduta inizia alle ore 10,40.

Boato: Modifiche e integrazioni alle norme del codice civile concernenti il cognome dei coniugi e dei figli (2168)

Manieri ed altri: Disciplina della famiglia di fatto (861)

Salvato ed altri: Nuove norme in materia di diritto di famiglia (524)

Marinucci Mariani ed altri: Norme regolatrici dei rapporti tra genitori e figli (302)

Marinucci Mariani ed altri: Cognome della famiglia (201)

Marinucci Mariani e Manieri: Riconoscimento del figlio naturale (199)

(Parere alla 2^a Commissione. Rinvio dell'esame)

Data l'assenza del relatore, senatore Guzzetti, l'esame dei disegni di legge è rinviato.

Modificazioni all'ordinamento della Cassa nazionale del notariato e all'ordinamento del Consiglio nazionale del notariato (1462)

(Parere alla 2^a Commissione)

Riferisce il senatore GUIZZI, il quale, dopo aver illustrato il provvedimento, che modifica l'ordinamento della Cassa nazionale del notariato, ampliandone i compiti e le possibilità di intervento, propone l'espressione di un parere favorevole.

Concorda il presidente MURMURA, il quale fa comunque notare che alle tabelle A) e B), allegate al disegno di legge, manca un riferimento alla Corte d'Appello di Reggio Calabria, di recente istituzione. Propone pertanto di condizionare il parere favorevole ad una riformulazione in tal senso delle tabelle citate.

Dopo interventi dei senatori FRANCHI e PONTONE e del relatore GUIZZI (si dichiarano d'accordo con il presidente Murmura), la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con la condizione proposta dal presidente Murmura.

Boato e Strik Lievers: Regolamentazione del servizio civile alternativo (1080)

(Parere alla 4^a Commissione. Rinvio dell'esame)

Data l'assenza del relatore, senatore Guzzetti, l'esame del disegno di legge è rinviato.

Emendamenti al disegno di legge: Adeguamento della misura dei tributi per i servizi resi dall'Amministrazione catastale (1877)

(Parere alla 6^a Commissione)

Su proposta del senatore GUIZZI, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

Azzaretti e Meriggi: Trasferimento del castello visconteo di Voghera in proprietà al comune (2241)

(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione, in senso favorevole, il presidente MURMURA, il quale osserva che il disegno di legge propone il trasferimento al comune di Voghera, a titolo gratuito e per uso pubblico, del castello visconteo, che sorge nel centro cittadino, al fine di evitarne l'ulteriore degrado.

Concordano i senatori FRANCHI e PONTONE.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

Revisione della normativa in materia di credito fondiario, edilizio ed alle opere pubbliche e delega al Governo per la ristrutturazione del sistema degli intermediari (2267)

(Parere alla 6^a Commissione. Rinvio dell'esame)

In considerazione della complessità della materia cui il provvedimento ha riguardo, il relatore, senatore MAZZOLA, ne chiede il rinvio dell'esame.

La Sottocommissione concorda, e l'esame del disegno di legge è pertanto rinviato.

Emendamenti al disegno di legge: Interventi per la realizzazione di itinerari ciclabili e cilepedonali nelle aree urbane (1572)

(Parere alla 8ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente MURMURA, il quale, dopo avere illustrato gli emendamenti al disegno di legge in titolo, propone l'espressione di un parere favorevole, a condizione che i contributi ivi disposti vengano erogati a favore degli enti locali a partire dal prossimo esercizio finanziario.

Il senatore FRANCHI si dichiara invece contrario agli emendamenti, che nella sostanza a suo avviso penalizzano le autonomie locali, riaffermando un pericoloso centralismo.

Dissente il presidente MURMURA, il quale fa notare che il programma degli interventi da ammettere a contributo verrebbe comunque sottoposto, secondo quanto disposto dall'articolo 3 del nuovo testo, al parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, di cui all'articolo 12 della legge n. 400 del 1988. Egli sottolinea invece la necessità di condizionare il parere favorevole al rispetto della normativa contenuta nella legge n. 142 del 1990, recante il nuovo ordinamento delle autonomie locali, precisando che il controllo del CO.RE.CO sugli atti dei comuni deve limitarsi alla sola legittimità, senza in alcun modo investire il merito dell'atto stesso.

Ha quindi la parola il senatore GALEOTTI, ad avviso del quale sarebbe stato preferibile assegnare i fondi in oggetto alla Cassa depositi e prestiti, prevedendo la possibilità di accesso diretto da parte dei comuni, al fine di realizzare queste opere. Ogni programmazione complessiva degli interventi non può infatti a suo avviso prescindere da un effettivo coinvolgimento delle autonomie locali. Sulla base di queste considerazioni, il senatore Galeotti ribadisce la contrarietà del Gruppo comunista agli emendamenti in esame.

Dopo interventi del presidente MURMURA (fa notare che nel caso di specie si tratta di un programma di interventi di carattere straordinario) e del senatore PONTONE (concorda con la condizione proposta dal relatore), la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole a maggioranza, con le condizioni proposte dal presidente Murmura.

Emendamento al disegno di legge: Disciplina della riproduzione animale (2292)

(Parere alla 9ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione, in senso favorevole, il presidente MURMURA, il quale osserva che l'emendamento in titolo prevede

l'acquisizione del parere della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome da parte del Ministro dell'agricoltura e delle foreste e del Ministro della sanità, al fine di fissare le norme necessarie per l'attuazione pratica della legge.

Il senatore GALEOTTI fa notare che l'emendamento proposto fa riferimento all'articolo 8 del disegno di legge, che ha ad oggetto competenze di spettanza regionale. Sottolinea pertanto l'opportunità di suggerire alla Commissione di merito una riformulazione complessiva di tale articolo.

La Sottocommissione esprime dunque, per quanto di competenza, parere favorevole, con l'osservazione proposta dal senatore Galeotti.

Foschi ed altri: Regolazione delle attività di governo del turismo, disciplina dell'impresa turistica e dell'intervento finanziario dello Stato (2186)
(Parere alla 10^a Commissione. Rinvio dell'esame)

Data l'assenza del relatore, senatore Guzzetti, l'esame del disegno di legge è rinviato.

Riforma dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi (2329), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bonetti; Lobianco ed altri; Tealdi e Rabino; Cristofori ed altri; Tealdi; Pallanti ed altri; Lodi Faustini Fustini ed altri; Capiello ed altri; Capiello ed altri.
(Parere alla 11^a Commissione)

Su proposta del presidente MURMURA la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

La seduta termina alle ore 11,20.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 12 LUGLIO 1990

172^a Seduta

Presidenza del Presidente
ANDREATTA

La seduta inizia alle ore 11,15.

Boldrini ed altri: Provvidenze a favore dei cittadini deceduti o invalidati a causa di ordigni bellici in tempo di pace (588)

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Riferisce il senatore AZZARÀ ricordando che il disegno di legge mira ad estendere ai cittadini deceduti o invalidati a causa di ordigni bellici in tempo di pace le stesse provvidenze destinate alle vittime civili di guerra. L'onere del provvedimento non è quantificato e la copertura viene definita su una voce di fondo speciale della legge finanziaria 1987. La voce corrispondente della finanziaria 1990 (Riforma della legge sulle servitù militari) reca una disponibilità di 20 miliardi solo per il 1990, che sarebbe ben superiore rispetto all'onere di un miliardo definito nel provvedimento, ancorché relativo ad un triennio. In ogni caso la voce di fondo speciale è stata già utilizzata per il 1991 e per il 1992.

Fa quindi presente che il Tesoro si è dichiarato contrario al provvedimento, in considerazione del fatto che da una parte non sussistono idonei mezzi di copertura e dall'altro che l'attribuzione della pensione di guerra dipende dalla causa dell'evento dannoso che deve essere ricercata nel fatto di guerra.

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione concorda di chiedere al Governo la redazione della relazione tecnica, al fine di ottenere una quantificazione attendibile degli oneri del disegno di legge, il cui esame risulta conseguentemente rinviato.

Ordinamento dei servizi pubblici degli enti locali (750)(Parere alla 1^a Commissione)

Su proposta del senatore AZZARÀ, che da conto del favore del Ministero del tesoro, la Sottocommissione delibera di trasmettere un parere favorevole.

Emendamenti al disegno di legge Azzaretti ed altri: Esercizio del diritto di voto da parte dei ricoverati nelle case di riposo per anziani, negli ospizi per mendicizia, negli istituti per inabili al lavoro e simili (1650)(Parere alla 1^a Commissione)

Riferisce il senatore AZZARÀ facendo presente che occorre pronunciarsi su un emendamento a firma Guzzetti di copertura del disegno di legge, con particolare riferimento al comma 2 dell'articolo 1. Come si ricorderà la Commissione bilancio espresse, il 1° marzo 1990, parere contrario su tale comma, poichè non prevedeva l'indicazione degli oneri nè la copertura. Peraltro nemmeno l'emendamento Guzzetti quantifica l'onere che deriverebbe dall'aumento del numero delle sezioni elettorali e indica come fonte di copertura il capitolo 6853 del Ministero del tesoro, relativo al fondo da ripartire per fronteggiare le spese per le elezioni, che reca 500 miliardi l'anno. Tale fondo però è stato utilizzato per la copertura del disegno di legge n. 2090.

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione concorda di esprimere un parere contrario, per mancanza di copertura, suggerendo di risolvere il problema posto dal disegno di legge mediante una riorganizzazione dei seggi, al fine di redistribuire il numero degli elettori, senza aumentare il totale dei seggi stessi.

Deputati Martinazzoli ed altri: Delega al Governo per l'emanazione di norme sul processo amministrativo dinanzi ai tribunali amministrativi regionali, al Consiglio di Stato ed al Consiglio di giustizia amministrativa per la regione Sicilia, nonché sul ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e sui ricorsi amministrativi (1912), approvato dalla Camera dei deputati(Parere alla 1^a Commissione)

Riferisce il senatore AZZARÀ osservando che il disegno di legge di delega in tema di processo amministrativo, per quanto di competenza, può interessare relativamente all'articolo 1, comma 3, lettera y), che riguarda l'adeguamento delle strutture e dell'organico degli uffici di giustizia amministrativa, nonché le spese di informatizzazione ed altro. La copertura, quantificata all'articolo 4, è stimata in 9,4 miliardi annui a decorrere dal 1991. A tale proposito occorrerebbe considerare innanzitutto che se si verte in tema di incrementi di organico è indispensabile provvedere ad una loro quantificazione, ai sensi della legge n. 362. In secondo luogo non è chiaro se l'onere si limita al biennio 1991-92 o anni anche successivi. In tal caso occorrerebbe chiarirlo, ritenendosi altrimenti esaurita l'autorizzazione di spesa con lo

scadere del 1992. In terzo luogo occorre rinviare all'accantonamento di fondo speciale appositamente previsto nella legge finanziaria per il 1990 anzichè in quella del 1989, non più utilizzabile.

Ricorda poi che il Tesoro ha fatto presente che il provvedimento manca della quantificazione degli oneri.

Il presidente ANDREATTA si domanda se non possa ritenersi nella sostanza accettabile la clausola di copertura, atteso il fatto che il provvedimento dovrebbe essere rinviato alla Camera per una mera condizione di carattere formale.

Il senatore SPOSETTI fa presente che un onere di 9,4 miliardi per far fronte sia ad aumenti di organici, sia a spese per informatizzazione appare sottostimato.

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole a condizione che sia riformulata la clausola di copertura, al fine di adeguarla allo stanziamento della legge finanziaria 1990 e per stabilire il principio che il citato onere di 9,4 miliardi deve essere considerato a regime e non possa essere valicato in sede di attuazione del provvedimento.

Provvedimenti a favore delle popolazioni di lingua slovena delle province di Trieste e Gorizia e di quelle di origine slava della provincia di Udine (2073)

(Parere alla 1^a Commissione)

Riferisce il senatore AZZARÀ, facendo presente che il disegno di legge, di iniziativa governativa, reca provvedimenti a favore delle popolazioni di lingua slovena e di quelle di origine slava nelle province del Friuli.

Per quanto concerne le questioni di competenza, si deve notare che, stando alla relazione tecnica, la struttura del disegno di legge non consente una quantificazione puntuale della spesa, e, conseguentemente, gli oneri espressi sono «molto orientativi».

Ciò posto, le norme di spesa concernono la assunzione di interpreti, l'indennità di bilinguismo e i corsi di lingua slovena per gli impiegati pubblici, l'assunzione di docenti di sloveno (calcolati in circa 10), l'assunzione di 2 funzionari per i Provveditorati agli studi, l'istituzione di un Istituto regionale, il cui costo viene valutato in 90 milioni annui, l'istituzione di un Conservatorio di musica, che costerebbe 800 milioni, e la trattazione della materia di studio relativa alle tradizioni e alla cultura locale, nelle scuole materne ed elementari, alle quali andrebbero, rispettivamente, 29 insegnanti di scuola materna e 4 delle elementari. È prevista inoltre l'istituzione di circa 70 classi sperimentali nelle scuole secondarie. È definito poi un contributo statale, valutabile in 490 milioni, per le iniziative culturali, ricreative e sportive. Complessivamente il disegno di legge stima l'onere in 8 miliardi, a partire dal 1991, coprendoli con l'apposito accantonamento di fondo speciale, che mostra capienza adeguata.

Oltre a quanto sopra rilevato, con riferimento ad altre norme che non trovano copertura nel fondo speciale, occorre osservare che,

relativamente all'articolo 11, che prevede l'aumento a 120 milioni annui del fondo per la traduzione e la stampa di libri di testo in sloveno, se è vero che il relativo capitolo di bilancio (1132 della Pubblica Istruzione) è stato aumentato in sede di esame parlamentare del bilancio, d'altra parte è anche vero che le nuove spese sono ammissibili, a valere sul bilancio, solo dopo la presentazione dell'assestamento: poichè non presenta, nella fattispecie in esame variazioni rispetto al bilancio, tale clausola di copertura risulta attivabile. L'articolo 18 verte in tema di assegnazione di un edificio del demanio statale ad una società per azioni. Probabilmente occorrerebbe disporre la vendita di tale edificio, sulla base della stima dell'UTE, al fine di evitare una perdita per il patrimonio statale, poiché la norma in questione non è quantificata né coperta.

Fa poi presente che il Tesoro ha fatto sapere di ritenere indispensabile introdurre alcune modifiche. Esse concernono l'articolo 11, al fine di far riferimento all'esercizio finanziario 1991, l'articolo 16 onde precisare che la spesa in esso prevista deve essere nei limiti dei 464,5 milioni e che la determinazione del contributo a decorrere dal 1993 dovrà avvenire ai sensi dell'articolo 11, comma 3 lettera *b*), della legge 468. L'articolo 27 dovrebbe decorrere a partire dal 1991, mentre l'articolo 28 va riformulato secondo una dizione tecnicamente più corretta.

Il presidente ANDREATTA osserva, in relazione all'articolo 18, che la dizione di «assegnazione» non ha significato giuridico proprio: pertanto ove con essa si volesse indicare una cessione del titolo di proprietà, occorrerebbe stabilire che il trasferimento è a titolo oneroso e il suo prezzo è determinato dall'ufficio tecnico erariale competente.

Conclusivamente la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole condizionato alle modifiche proposte dal relatore e dal Tesoro agli articoli 11, 16, 18 e 28.

Marinucci Mariani ed altri: Norme regolatrici dei rapporti tra genitori e figli (302)

(Parere alla 2ª Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Riferisce il senatore AZZARÀ facendo presente che si tratta di un disegno di legge di iniziativa parlamentare inteso a prevedere norme regolatrici nei rapporti tra genitori e figli. In particolare sono previste indennità per la tutela della maternità delle lavoratrici autonome, con un onere non specificato coperto in parte a carico dei contributi alle casse di previdenza delle rispettive categorie professionali e in parte a carico dello Stato, con copertura sull'accantonamento relativo alla fiscalizzazione.

Al riguardo, probabilmente, per risolvere ogni problema si potrebbe eliminare ogni tipo di riferimento a contributi diretti da parte dello Stato. Se invece questi ultimi vengono confermati, allora è necessario affrontare una serie di problemi, tra i quali preliminare è l'esatta quantificazione degli oneri, il che consiglierebbe di richiedere la relazione tecnica.

Ricorda inoltre che il Tesoro ha fatto sapere di essere contrario poichè l'onere del disegno di legge da una parte non è quantificato e dall'altra, per la parte che fa carico allo Stato di un contributo di 15 miliardi, non è coperto, essendo a valere su accantonamento destinato ad altre finalità e comunque ormai esaurito. Il Tesoro consiglia di ricercare una soluzione ponendo l'onere a carico delle categorie interessate.

Su proposta del senatore SPOSETTI la Sottocommissione concorda di richiedere al Governo la redazione della relazione tecnica.

Emendamenti al disegno di legge: Consoli ed altri: Istituzione di una sezione distaccata di Corte di appello a Taranto (1280)

(Parere alla 2^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 luglio.

Il presidente ANDREATTA fa presente che il Ministro di grazia e giustizia, nel rammaricarsi di non poter intervenire nell'odierna seduta, ha inviato una nota nella quale si fa presente che l'istituzione di una sezione distaccata di Corte d'appello provoca comunque maggiori oneri per il personale, in considerazione del fatto che non risulta possibile coprire i nuovi posti mediante trasferimenti. Conseguentemente occorre ampliare gli organici. Ciò ovviamente provoca oneri che andrebbero quantificati e coperti. Inoltre discenderebbero ulteriori spese relativamente ai locali, al personale amministrativo e agli automezzi. Pertanto, in considerazione del fatto che il 2 maggio era già stata trasmessa una relazione tecnica non verificata positivamente dal Ministero del tesoro sarebbe opportuno un ulteriore approfondimento della questione.

Concorda la Sottocommissione e l'esame è rinviato.

Modifiche al regio decreto-legge 30 agosto 1925, n. 1621, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 15 luglio 1926, n. 1263, concernente gli atti esecutivi sopra beni di Stati esteri in Italia (1461)

(Parere alla 2^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 luglio.

Il presidente ANDREATTA ricorda che il provvedimento era stato sospeso per ottenere dal Ministero di grazia e giustizia chiarimenti in relazione al regime vigente in analoga materia negli altri paesi europei. Il Ministro di grazia e giustizia ha fatto sapere che l'elaborazione richiesta è attualmente in corso. È dunque indispensabile rinviare ulteriormente l'esame del disegno di legge.

Concorda la Sottocommissione.

Boldrini ed altri: Estensione ai patrioti di tutti i benefici combattentistici (662)
(Parere alla 4^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Riferisce il senatore AZZARÀ osservando che il disegno di legge mira ad estendere ai patrioti tutti i benefici di legge previsti per i partigiani combattenti. Poichè tra tali benefici dovrebbero rientrare anche quelli relativi alle carriere e alle pensioni dei dipendenti statali, è da ritenere che dal provvedimento discenda un onere che andrebbe quantificato e coperto.

Fa inoltre presente che il Tesoro ha fatto sapere di essere contrario, poichè il provvedimento non è quantificato nè coperto.

Propone pertanto di richiedere al Governo la relazione tecnica.

Concorda la Sottocommissione e l'esame è quindi rinviato.

Modifiche ed integrazioni agli articoli 21 e 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, ed all'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, come sostituito dall'articolo 7 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, in materia di dispensa e di rinvio del servizio di leva (2265), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 4^a Commissione)

Su proposta del senatore AZZARÀ la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole.

Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni per contrastare i fenomeni di elusione tributaria, per la istituzione di centri di assistenza fiscale e per l'aggiornamento dei coefficienti previsti dall'articolo 11 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154 (1746), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 marzo.

Il senatore AZZARÀ ricorda che è stato presentato un nuovo testo governativo, corredato da relazione tecnica.

Gli aspetti finanziari del provvedimento sembrano abbastanza complicati, in quanto dalle varie norme dovrebbero derivare dei risparmi in parte utilizzati per coprire oneri. Vengono altresì attivate due voci di fondo globale negativo e quindi si rende disponibile la corrispondente voce di fondo globale positivo. Per quanto concerne gli aspetti di competenza, sembrano porsi essenzialmente due problemi.

Il primo è se si verificheranno nella misura quantificata i risparmi enunciati: la questione non è irrilevante, in quanto in parte attraverso questi risparmi si coprono spese certe. Pertanto tali risparmi dovrebbero avere almeno lo stesso grado di certezza delle spese che vanno a coprire.

La seconda questione appare più delicata e si riferisce in particolar modo all'articolo 4.

L'articolo comporta un onere netto di 631 miliardi, di cui 625 coperti con la proiezione nel 1992 (la norma infatti decorre da tale anno) del capitolo 4769 del Ministero delle finanze, relativo appunto al rimborso d'imposte.

Al riguardo - a parte la considerazione preliminare secondo cui si tratta di un capitolo di spesa obbligatorio e attualmente non esistente, almeno dal punto di vista giuridico, per cui appare difficile far riferimento per una copertura ad un'entità che non ha un valore giuridico - il punto da accertare riguarda il carattere maggiorativo o innovativo o meno di tale onere netto. È questo il criterio per calcolare se il rinvio al capitolo (sia pure del 1992) sia accettabile o meno.

Se si parte dal presupposto che con l'istituzione del conto corrente tra contribuente e Stato si produce l'effetto di accelerare la liquidazione dei rimborsi, anche tenuto conto della compensabilità tra rimborso e versamenti rimane che una parte dell'onere per rimborsi, che senza questa norma graverebbe su esercizi più lontani che non quello del 1992, viene ad essere anticipata. In sostanza, con il conto corrente viene posto a carico dell'esercizio 1992 una quota non marginale di spesa per rimborso d'imposta che altrimenti sarebbe gravata in esercizi diversi. Questo significa quindi che il bilancio pluriennale a legislazione vigente 1990-1992 subisce un peggioramento netto di 625 miliardi per una spesa che può essere considerata maggiore, in quanto è da presumere che nella costruzione della corrispondente categoria di tale bilancio siffatto anticipo di onere non sia stato scontato.

Se è vera questa premessa interpretativa, ne consegue che il puro riferimento alle disponibilità di un capitolo così come previsto per il 1992, non è un sistema di copertura corretto, a meno che il Governo non dimostri che tale capitolo non sia stato previsto a legislazione vigente in maniera tale da presentare disponibilità per la copertura del maggiore onere, ovviamente riferendo il ragionamento alla categoria corrispondente al capitolo stesso. In quest'ultimo caso, però, si sarebbe in presenza di una costruzione del bilancio pluriennale a legislazione vigente basata su criteri dotati di scarsa certezza.

Fa quindi presente che il Tesoro ha dichiarato di essere favorevole al provvedimento.

Su proposta del presidente ANDREATTA, in considerazione della complessità della materia, la Sottocommissione delibera di rinviarne il seguito dell'esame.

Ruffino ed altri: estensione al personale amministrativo in servizio presso le commissioni tributarie della indennità prevista dalla legge 22 giugno 1988, n. 221, a favore del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (1794)

(Parere alla 6ª Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 luglio.

Su proposta del senatore AZZARÀ la Sottocommissione delibera di sollecitare la trasmissione della relazione tecnica, già richiesta in data 15 marzo e l'esame è conseguentemente rinviato.

Perugini ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 19 della legge 16 marzo 1987, n. 123, in materia di concessione di alloggi (1800)

(Parere alla 6ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 marzo.

Il senatore AZZARÀ fa presente che è pervenuta la relazione tecnica, non verificata positivamente dal Tesoro, in quanto ritenuta superflua, non essendo coerente con i contenuti del provvedimento: infatti, se l'alienazione degli alloggi di proprietà dei Monopoli ai privati occupanti avviene attraverso l'applicazione del prezzo di cessione stabilito dall'UTE, non vi sono ripercussioni sul bilancio.

Propone pertanto di esprimere un parere favorevole, a condizione che l'acquisto degli alloggi avvenga applicando il prezzo stabilito dal competente ufficio tecnico erariale. Propone altresì di invitare la Commissione di merito a valutare la coerenza del disegno di legge con il recente provvedimento in tema di trasferimenti di beni del patrimonio pubblico.

La Sottocommissione concorda con tale proposta.

Adeguamento della misura dei tributi per i servizi resi dall'Amministrazione catastale (1877)

(Parere alla 6ª Commissione su testo ed emendamenti)

Riferisce il senatore AZZARÀ osservando che si tratta di un disegno di legge governativo, in materia di adeguamento della misura dei tributi per i servizi resi dall'Amministrazione catastale. La norma dovrebbe essere superata dall'articolo 7 del decreto-legge n. 90 - recentemente convertito in legge - recante maggiori entrate: l'emendamento presentato al provvedimento in discussione serve però a recuperare un elemento che non sussiste nel decreto-legge, ma invece è presente nel provvedimento in esame, ossia che nell'adeguare la misura dei tributi in misura fissa occorre tener conto degli incrementi del costo dei servizi verificatisi nel corso del biennio precedente.

È opportuno chiedere un parere al Governo se l'indice assunto dall'emendamento, che è quello del decreto-legge, e l'aggiunta del riferimento sulla base anche del costo dei servizi possano pregiudicare o meno il gettito che ne deriverà negli esercizi futuri.

È pervenuto un altro emendamento, che incrementa complessivamente i diritti in relazione al catasto e ai servizi tecnici erariali: ad un primo esame dunque occorrerebbe avere conferma dell'effetto di maggior gettito derivante da questo emendamento.

Rimane la questione di fondo sul disegno di legge e sul primo emendamento (sostitutivo dell'articolo 1, comma 2), anche alla luce del fatto che il decreto-legge n. 90 è stato convertito in legge.

Fa infine presente che il Tesoro ha fatto sapere di essere favorevole a testo ed emendamenti.

Il senatore AZZARÀ propone infine di esprimere un parere favorevole su testo ed emendamenti nel presupposto che le nuove

tabelle non costituiscano un decremento del gettito ed invitando la Commissione di merito a verificare tale circostanza.

Concorda la Sottocommissione.

Forfettizzazione degli interessi dovuti dal Ministero dei lavori pubblici alla Cassa depositi e prestiti (1976)

(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce il senatore AZZARÀ osservando che si tratta di disegno di legge di iniziativa governativa con il quale si propone di forfettizzare gli interessi dovuti dal Ministero dei lavori pubblici per ritardato versamento dei contributi concessi alla Cassa depositi e prestiti a partire dal 1986. Tali interessi vengono forfettizzati nella somma di 4,5 miliardi per il 1989; per la copertura si propone l'utilizzazione della voce di fondo speciale di parte corrente della finanziaria 1989 relativa alle esigenze finanziarie dell'Ente autonomo acquedotto pugliese. Tale voce però non è stata riprodotta nella legge finanziaria 1990 e, trattandosi di voce di parte corrente e non riguardando obblighi internazionali o pubblico impiego, deve ritenersi non essere utilizzabile.

Ricorda inoltre che il Tesoro ha fatto sapere di essere contrario al disegno di legge.

Propone conclusivamente l'espressione di un parere contrario per mancanza di copertura.

Concorda la Sottocommissione.

Modifica dei commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 5 della legge 7 agosto 1985, n. 427, in materia di concorso per l'accesso alla qualifica di primo dirigente dei servizi ispettivi di finanza della Ragioneria generale dello Stato (2050)

(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce il senatore AZZARÀ il quale fa presente che si tratta di un disegno di legge governativo volto a modificare i criteri per l'accesso al concorso per la qualifica di primo dirigente dei servizi ispettivi di finanza della Ragioneria generale dello Stato, nel senso di passare dalla qualifica non inferiore all'8^a categoria ad una qualifica non inferiore alla 9^a categoria, fermo rimanendo il requisito della laurea.

L'assenza di qualsiasi menzione circa problemi di oneri fa supporre - essendo il Ministro del tesoro il proponente - che non sussistano questioni di tal tipo.

Ricorda poi che il Tesoro ha fatto presente che l'elevazione della qualifica richiesta per la partecipazione ai concorsi deriva dalla necessità di selezionare il personale dotato di maggiore professionalità.

Il senatore SPOSETTI osserva che restringere la rosa dei concorrenti non presuppone un miglioramento della qualità dei vincitori.

La Sottocommissione concorda infine di trasmettere un parere favorevole.

Azzaretti e Meriggi: Trasferimento del castello visconteo di Voghera in proprietà al comune (2241)

(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce il senatore AZZARÀ osservando che si tratta di disegno di legge d'iniziativa parlamentare inteso a prevedere il trasferimento a titolo gratuito al comune di Voghera del castello visconteo ivi esistente, con contributo al comune per un importo di 15 miliardi.

Allo stato, il parere non può che essere di segno contrario per la parte relativa ai contributi (art. 4) e per l'articolo 1, per la parte che prevede la gratuità del trasferimento: su tale ultimo articolo si potrebbe tuttavia esprimere una condizione secondo cui il trasferimento è a titolo oneroso e il prezzo deve essere fissato dal competente UTE.

Fa poi presente che il Tesoro si è espresso in senso contrario, sia perchè l'alienazione avverrebbe a titolo gratuito sia perchè oltre ad essa lo Stato si impegnerebbe a corrispondere un contributo al comune di Voghera per la manutenzione del castello, contributo, che tra l'altro, risulta privo della necessaria copertura.

Su proposta del presidente ANDREATTA la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole a condizione che sia soppresso il contributo di cui all'articolo 4 e che la cessione avvenga a titolo oneroso, con prezzo fissato dal competente ufficio tecnico erariale.

La Sottocommissione concorda altresì di investire il Ministro dei beni culturali della questione relativa alla possibilità che detto Dicastero possa farsi carico degli oneri per il restauro di edifici storici in stato di degrado, del tipo di quelli di cui al provvedimento in esame.

Revisione della normativa in materia di credito fondiario, edilizio ed alle opere pubbliche e delega al Governo per la ristrutturazione del sistema degli intermediari (2267)

(Parere alla 6^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il senatore AZZARÀ, osservando che si tratta di un disegno di legge governativo inteso a rivedere la normativa in materia di credito fondiario, edilizio e alle opere pubbliche, nonché mirante a fornire delega al Governo per la ristrutturazione del sistema degli intermediari.

Non sembrano sussistere oneri diretti a carico del bilancio dello Stato, neanche per la parte fiscale, stando almeno alla relazione introduttiva relativa all'articolo 26: peraltro il disegno di legge è stato presentato dal Ministro del tesoro ed ha il concerto del Ministro delle finanze.

Allo stato, quindi, almeno per quanto di competenza, non dovrebbero sussistere problemi.

Tuttavia, considerata la complessità dei rilievi formulati dal Tesoro, ritiene opportuno un rinvio dell'esame del provvedimento.

Concorda la Sottocommissione.

Covello ed altri: Nuova disciplina degli Istituti dei ciechi (666)

(Parere alla 7^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio)

Riferisce il senatore AZZARÀ osservando che si tratta di un disegno di legge, di iniziativa parlamentare, con cui si dettano norme recanti una nuova disciplina degli istituti dei ciechi.

In particolare, sotto i profili di competenza della Commissione bilancio, vanno valutate le disposizioni che prevedono l'espletamento di compiti da parte delle regioni, ad esempio in materia di costituzione dei centri regionali per l'attuazione di tutte le attività concernenti l'istruzione e l'educazione dei minorati della vista, nonché una serie di altre attività di assistenza o di coordinamento dei servizi per tale tipo di minorati. Si tratta in sostanza di valutare se tali funzioni costituiscano funzioni già previste dall'ordinamento vigente, o funzioni nuove, per le quali quindi va affrontato il problema della copertura finanziaria. L'articolo 5 detta poi norme di inquadramento del personale degli istituti attualmente esistenti per ciechi; l'articolo 9 prevede l'istituzione di un Comitato nazionale per il coordinamento dei centri regionali.

L'articolo 10 pone gli oneri finanziari a carico delle regioni e la relazione introduttiva specifica che il disegno di legge non implica nuovi oneri, sottolineando che già la legislazione vigente ha trasferito alle regioni e, per esse ai comuni, gli oneri relativi alla «assistenza scolastica degli handicappati» e quindi dei ciechi.

Va infine sottolineato che il comma 3 dell'articolo 11 ribadisce che le spese necessarie per il conseguimento di una qualificazione professionale o di una riabilitazione, sulla base della legislazione vigente, sono a carico delle province o delle USL.

Sia su tale ultima questione che sulla questione relativa agli oneri ricadenti a carico delle regioni, è opportuno acquisire il parere del rappresentante del Tesoro.

Sono stati trasmessi tre emendamenti del relatore sostitutivi dei primi tre articoli del provvedimento. La norma che potrebbe essere oggetto di considerazione è quella di cui all'articolo 2, che prevede la trasformazione in enti regionali di diritto pubblico degli istituti per ciechi assoggettati a soppressione. Anche su tale norma sarebbe opportuno acquisire il parere del Tesoro.

Il Tesoro ha fatto sapere che sarebbe opportuno armonizzare il nuovo contenuto degli articoli 2 e 3 con quelli dell'articolo 6, in tema di conferimento del patrimonio degli enti disciolti ai nuovi enti regionali di diritto pubblico.

Il senatore AZZARÀ propone pertanto di rinviare l'esame del provvedimento al fine di valutare le osservazioni del Tesoro.

Concorda la Sottocommissione.

Legge-quadro sul diritto allo studio nell'ambito della scuola primaria e secondaria (1575)**Pollice: Legge-quadro per l'attuazione del diritto allo studio e al sapere (1335)**

(Parere alla 7^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 marzo.

Il presidente ANDREATTA fa presente che la relazione tecnica richiesta sul provvedimento non è stata trasmessa. Il Tesoro ha fatto sapere che è favorevole al disegno di legge n. 1575, che, costituendo normativa di principio, non comporta oneri. Infatti l'attuazione di tali principi non potrà che avvenire mediante apposite leggi regionali in base alle possibilità finanziarie che saranno valutate dalle regioni stesse nell'ambito dei rispettivi bilanci. Il Tesoro è invece contrario al disegno di legge n. 1335.

Il senatore AZZARÀ osserva che i rilievi del Tesoro sono condivisibili in quanto il disegno di legge n. 1575 concerne una legge-quadro relativa agli interventi regionali e si limita ad individuare parametri da applicare in base alle disponibilità finanziarie delle regioni stesse.

Il senatore SPOSETTI fa presente invece che, istituendo diritti a favore degli utenti del sistema scolastico, con particolare riferimento ai servizi di trasporto e di mensa, si fanno sorgere direttamente oneri a carico dei comuni, obbligati alla prestazione dei servizi in questione.

Il presidente ANDREATTA propone di esprimere un parere contrario sul disegno di legge n. 1575, nel quale deve considerarsi assorbito quello n. 1335, alla stregua della considerazione che esso può determinare spinte per l'assunzione di oneri da parte della finanza regionale e locale, senza che sia prevista la relativa fonte di finanziamento. Pertanto la Commissione di merito dovrebbe farsi carico di limitare gli eventuali oneri gravanti sulla finanza locale nell'ambito dei trasferimenti regionali, sempre tenendo conto del complesso dei trasferimenti che vengono effettuati alle regioni e la cui finalità è diretta anche alla realizzazione delle iniziative di assistenza scolastica. In ogni caso sarebbe indispensabile che la Commissione di merito valutasse le opportunità di utilizzare il personale scolastico anche per le finalità di cui al provvedimento e di far ricorso a forme di volontariato, anche con i genitori degli alunni.

Su tale proposta concorda la Sottocommissione.

Emendamenti al disegno di legge: Dep. Sterpa ed altri: Aumento del contributo annuo statale a favore della Maison de l'Italie della città universitaria di Parigi (1556)

(Parere alla 7ª Commissione)

Riferisce il senatore AZZARÀ il quale osserva che il provvedimento, già approvato dalla Camera, eleva di 200 milioni il contributo annuo alla Maison de l'Italie di Parigi, trovando copertura nella voce di fondo speciale relativa a provvedimenti in campo sociale e culturale all'estero, prevista dalla legge finanziaria per il 1989. Ovviamente tale copertura sarebbe stata corretta se il provvedimento fosse stato approvato entro il 31 dicembre 1989.

È pervenuto un emendamento da parte della Commissione, che mira a spostare al triennio 1990-1992 la copertura del provvedimento,

sempre a valere sulla voce di fondo speciale relativa ad interventi vari del Ministero degli esteri. Poichè già il 20 dicembre 1989 la Sottocommissione si era espressa favorevolmente e poichè vi è disponibilità relativamente alla voce in questione, anche essendo stata resa disponibile una parte del fondo negativo ad essa contrapposto, non dovrebbero sussistere problemi.

La Sottocommissione concorda quindi di trasmettere un parere favorevole.

Disposizioni sul diritto allo studio nell'ambito dell'istruzione superiore (1576)

Vesentini ed altri: Provvedimenti per il diritto allo studio universitario (2113)

(Parere alla 7^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 marzo.

Il presidente ANDREATTA fa presente che la relazione tecnica, già richiesta, non è pervenuta. Tuttavia il Tesoro si è dichiarato contrario al provvedimento, poichè esso reca oneri nè quantificati nè coperti. È dunque opportuno sollecitare la relazione tecnica.

Concorda la Sottocommissione e l'esame è rinviato.

Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 102, che disciplina la Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori di Trieste (1789)

(Parere alla 7^a Commissione)

Riferisce il senatore AZZARÀ osservando che il provvedimento mira a modificare l'ordinamento della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori di Trieste. Non pare riguardare profili di competenza, ad eccezione per quanto disposto dall'articolo 2, che consente alla Scuola di stipulare contratti di diritto privato. Se tale facoltà costituisce un'innovazione rispetto al regime vigente, essa sarebbe un nuovo onere, per il quale manca la clausola di copertura. Fa poi presente che il Tesoro si è dichiarato favorevole.

Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole a condizione che i contratti di cui all'articolo 2 non comportino oneri che eccedano gli stanziamenti di bilancio della Scuola.

Concorda la Sottocommissione.

Giustinelli ed altri: Riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e delle aziende collegate (478)

Disposizioni per la riforma del settore delle telecomunicazioni (1685)

(Parere alla 8^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 marzo.

Il presidente ANDREATTA fa presente che non è pervenuta la richiesta relazione tecnica. Propone pertanto di rinviare l'esame del provvedimento.

Concorda la Sottocommissione.

Casadei Lucchi ed altri: Estensione delle provvidenze per le aziende agricole colpite dalla siccità nell'annata agraria 1988-1989 (2023)

(Parere alla 9ª Commissione)

Riferisce il senatore AZZARÀ osservando che si tratta di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare volto ad estendere ad alcune provincie (Forlì, Ravenna, Ferrara, Rovigo e Livorno) le provvidenze di cui alla legge del 1989 recante misure urgenti a favore delle aziende agricole e zootecniche danneggiate dalla eccezionale siccità verificatasi nell'annata agraria 1988-1989 in alcune regioni del Mezzogiorno e nella provincia di Grosseto.

È ovvio che, incrementandosi la domanda di provvidenze, non si può che porre la premessa per un incremento dell'onere in sede di rifinanziamento eventuale della legge del 1989.

A parte la questione che si può porre in tale sede, a legislazione vigente non dovrebbero esservi ripercussioni negative sul bilancio, anche se è da ritenere che gran parte dei pagamenti probabilmente sono stati già effettuati: di ciò dovrebbe dare conferma il Tesoro.

Fa quindi presente che il Tesoro si è dichiarato contrario al provvedimento, in quanto carente di quantificazione e di copertura, osservando che le esigenze prospettate in esso potrebbero trovare riscontro nella ordinaria operatività del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura di cui alla legge n. 590 del 1981.

Il senatore SPOSETTI osserva che il disegno di legge mira a consentire l'utilizzazione delle disponibilità di cui alla legge n. 286 del 1989 anche per le aziende colpite dalle avversità atmosferiche che hanno reso necessario tale intervento legislativo.

Il presidente ANDREATTA osserva che per tal via si vorrebbe modificare la procedura amministrativa per la corresponsione delle indennità, senza contemporaneamente aumentare il plafond di spesa: tale proposta non sembra pertanto condivisibile.

Propone pertanto l'espressione di un parere contrario, per mancanza di copertura, sul disegno di legge, riportando le osservazioni del Tesoro.

Concorda la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 13,35.